(Allegato 1)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Pontassieve

2) *Codice di accreditamento:* NZ02308

3) *Albo e classe di iscrizione:* ALBO REGIONALE 4°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Progetto VIRGILIO 2014: supporto alla socializzazione per minori disabili

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A: Assistenza 06: disabili
[02: minori – 13: esclusione giovanile]

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La realtà territoriale nella quale il progetto VIRGILIO si colloca è l' Area della Valdisieve (Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo), che conta circa 40.000 abitanti (53% Pontassieve, 20% Pelago, 19% Rufina, 5% Londa, 3% San Godenzo), distribuiti in un territorio ampio e differenziato, in una fascia altimetrica che, dai circa 95 m. s.l.m (Sieci), si eleva fino ai circa 1650 m. del Monte Falterona, con luoghi abitati fino ai circa 1.000 m (Consuma e Castagno d'Andrea). Si rileva una incidenza medio-alta di area montana e una rilevante urbanizzazione nelle zone di fondovalle.

Nella Bassa Valdisieve (Pelago, Pontassieve, Rufina) negli anni 70 è avvenuto un forte movimento demografico di ritorno abitativo (soprattutto nel Comune di Pontassieve), anche se non lavorativo, mantenendosi più contenuto su valori relativamente stabili nei decenni successivi. Il pendolarismo è un tratto tipico della vita della Bassa Valdisieve, nella duplice valenza dell'opportunità e della necessità,

che comporta una facilitazione all'abitudine ad accedere alle opportunità diurne e notturne della città, allontanando soprattutto i più giovani dalla vita sociale dei paesi di appartenenza. Nell'alta Valdisieve (Londa, San Godenzo) invece evidenti segni di ritorno abitativo si sono avuti solo negli ultimi anni e limitatamente a Londa. Più limitato anche il fenomeno del pendolarismo, soprattutto nel territorio di San Godenzo, più lontano dai maggiori centri di attrazione.
Sotto il profilo sociale, i tratti più caratterizzanti della realtà dei Comuni della Valdisieve erano riassumibili in un benessere diffuso con un buon livello di occupazione ed opportunità di qualificazione formativa. Negli ultimi anni gli effetti della crisi economica hanno determinato l'aumento di forme di marginalità tipiche del momento storico e del contesto di area suburbana: crescente disoccupazione, soprattutto giovanile; numero crescente di sfratti, anche di famiglie con minori; ritorno di fenomeni di devianza sociale (alcolismo, tossicodipendenza, ecc.).

Il Servizio Sociale associato, SAAS (dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo) ha lavorato in questi anni, in collaborazione con il gruppo interdisciplinare dell'ASL n. 10 fiorentina, al fine di conoscere le tipologie e il numero dei portatori di handicap nelle fasce di età 0-64, al fine di elaborare interventi specifici e per cogliere due aspetti importanti della qualità della loro vita: da un lato l'integrazione sociale dei disabili nel loro contesto di vita (rete di relazioni, scuola, lavoro, tempo libero...), dall'altro, i fattori che ostacolano tale integrazione (limitazione nella mobilità, mancanza di adeguati sostegni e strutture, ecc.). Essenziale è la conoscenza del numero e del tipo di handicap per attuare adeguate ed efficaci risposte e servizi sul territorio. Le persone disabili presenti nel territorio dei cinque comuni della Val di Sieve sono circa 250 (0/64 anni), metà ad un livello di gravità medio alto, di cui 60 minori (0/17 anni). E' prevalente la disabilità nella sfera mentale, seguita da problemi nella sfera motoria anche associata a disabilità sensoriali e/o motorie. Tra i più giovani (4/35 anni) raddoppia la quota delle persone colpite da disabilità nella sfera mentale. Il contesto familiare e il rapporto con parenti e amici hanno grande rilievo per l'integrazione di coloro che, come le persone colpite da handicap, hanno un particolare bisogno, non solo di aiuti concreti ma anche di sostegno psicologico e di rapporti interpersonali soddisfacenti.
Nel nostro territorio si osserva che una forte percentuale di persone con disabilità anche grave vive con i genitori, che di solito hanno un'età superiore ai sessantacinque anni con ovvie difficoltà di assistenza e soprattutto con seri problemi di organizzazione del DOPO DI NOI (la morte del genitore crea un vuoto nella vita del portatore di handicap).
Per quanto riguarda le relazioni all'esterno della famiglia, poco più di 1/3 delle persone con disabilità intrattiene relazioni assidue con amici e parenti, oppure è impegnato in attività specifiche ricreative e/o culturali. E' frequente che successivamente all'età scolare, 18/20 anni , il portatore di handicap perde o riduce molto i contatti sociali e gli impegni in ambienti comuni, frequentati cioè da persone normodotate. Tale situazione di maggiore isolamento si evidenzia in concomitanza in oggetti con handicap grave.

A livello territoriale è presente una rete scolastica pubblica in grado di coprire buona parte del territorio, sono presenti tre Istituti Comprensivi, a Pelago, a Rufina e dall'a.s 2013/14, anche a Pontassieve, dove il Circolo Didattico e la Scuola Secondaria di I grado hanno costituito un unico Istituto di ragguardevoli dimensioni, con oltre 2.000 alunni. Esiste poi un Istituto Superiore (con tre indirizzi: Liceo Scientifico, I.T.C., I.T.I., oltre a vari corsi come agenzia formativa) a Pontassieve.

Le scuole di Londa e San Godenzo fanno parte dell'Istituto Comprensivo con sede a Dicomano.

DATI POPOLAZIONE NELLA FASCIA DI ETÀ COMPRESA FRA 6 E 16 ANNI DEI COMUNI DELL'AREA INTERESSATA AL PROGETTO
(fascia d'età in obbligo scolastico)

COMUNI	Popolazione 6/16 anni dati ISTAT 31/12/2013		
	maschi	femmine	totale
Londa	118	104	222
Pelago	388	389	777
Pontassieve	980	903	1.883
Rufina	380	354	734
San Godenzo	66	33	99
Totale	1.932	1.783	3.715

DATI ISTRUZIONE

(Fonte: *Dal Nido alla Scuola superiore: i dati della Toscana a supporto della programmazione educativa territoriale, rapporto 2013*. Firenze: Regione Toscana. Giunta Regionale, 2013)

Numero studenti per istituto scolastico

Istituto	**Primaria**	**Sec. I grado**	**Sec.II grado**	**Totale**
Londa (IC Dicomano)	98	62		160
San Godenzo (IC Dicomano)	31			31
IC Pelago	338	232		570
IC Pontassieve	1.053	531		1.584
ISS "E.Balducci" (Pontassieve)			857	857
IC Rufina	281	233		514
Totale area	1.801	1.058	857	3.716

Incidenza alunni disabili (%)

Istituto	**Primaria**	**Sec. I grado**	**Sec.II grado**	**Totale**
Londa (IC Dicomano)				1,3
San Godenzo (IC Dicomano)				<1,0
IC Pelago				2,0
IC Pontassieve				1,5
ISS "E.Balducci" (Pontassieve)				<1,0
IC Rufina				3,0
Area	2,1	2,0	<1,0	1,5

I dati di riferimento, provinciali e regionali, sull'istruzione mostrano pochi elementi di criticità. Rimangono tuttavia alcuni punti di debolezza:

- il livello di scolarizzazione superiore e soprattutto universitaria resta più basso della media provinciale;
- per quanto riguarda la mobilità scolastica, l'indice di attrattività (28,1%) è minore di quello di pendolarità (35,5%), determinato soprattutto dagli studenti delle scuole secondarie di II grado;
- il sistema di formazione professionale non è sufficiente rispetto alla domanda, soprattutto in relazione ai fenomeni di drop out dal ciclo di istruzione secondaria di II grado, determinando una forte pendolarità;
- gli indici di pendolarità, che persistono anche a livello di mobilità lavorativa, determinano una debole identità locale e uno scarso senso di appartenenza culturale al territorio.

Come indicato, l'area conta una popolazione scolastica complessiva di 2.859 alunni nella fascia primaria e secondaria di I grado, sulla quale il Centro Risorse Educative e Didattiche compie regolari ricerche, per monitorare le situazioni di disagio scolastico, in particolare di minori disabili.
Dall'ultima mappatura effettuata, nell'a.s. 2011/12, all'interno delle scuole del territorio fra i bambini con disagio scolastico (320 bambini con difficoltà, pari al 13,94% della popolazione scolastica), è emersa una costante e alta presenza di bambini certificati con varie disabilità (10,94 %) e una altissima (20 %) di bambini con disturbi nella sfera dell'attività e dell'attenzione (iperattivi/disattentivi), che potrebbero essere indicativi di specifici disturbi dell'apprendimento, anche se non certificati, distribuiti nelle scuole come segue:

Scuola	Osservazioni	Handicap	Iper/Disatt
Circolo Didattico Pontassieve*	112	12	35
SMS "M.Maltoni" Pontassieve*	44	5	6
Ist. Comprensivo Pelago	80	9	10
Ist. Comprensivo Rufina	57	5	7
Ist. Comprensivo Dicomano (per Londa e San Godenzo)	27	4	6
TOTALE	320	35	64
%	100	10,94	20,00

* = Istituti scolastici confluiti nell'Istituto Comprensivo di Pontassieve

Il Progetto VIRGILIO agisce in particolare su bambini/ragazzi certificati con varie disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento.

All'inizio di ogni anno scolastico il gruppo multidisciplinare composto da Assistenti sociali, Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Terapisti della riabilitazione, Responsabile del Centro Risorse Educative e Didattiche, frequentemente in accordo con la scuola, individua le situazioni di handicap per le quali risulterebbe positivo un intervento di tutoraggio. Per ogni singola situazione di handicap vengono messe

in atto azioni, che sviluppino un percorso socio-educativo idoneo a ridurre e risolvere i fattori di emarginazione.
All'interno della scuola sono previste modifiche all'organizzazione didattica di classe o di più classi (Progetti Creatività e Disabilità) attraverso il PIA (L.R. 32/2002), attività di recupero, laboratori in cui si pongono al centro dell'attenzione le relazioni e la motivazione, situazioni in cui bambini/ragazzi diversamente abili e normodotati possono interagire alla pari..
All'esterno della scuola vengono attuati interventi individuali di recupero scolastico e di socializzazione.
L'accesso alle risorse presenti sul territorio anche delle fasce più deboli rende necessario l'attivazione di strumenti finalizzati al raggiungimento di un duplice obiettivo, garantire il supporto all'integrazione in ambito extra-scolastico per minori in età scolare compreso attività sportive e di socializzazione e garantire per coloro che hanno concluso il percorso scolastico il sostegno alla formazione professionale, al mondo del lavoro e alla vita sociale.
Ci siamo mossi in due direzioni:
Nello stesso tempo è stata attivata una rete di collaborazione fra i vari Enti e Associazioni esistenti sul territorio, in modo da consentire la reciproca integrazione per raggiungere comuni obiettivi, ognuno nel rispetto delle proprie autonomie e competenze, convinti che anche se la scuola rimane il referente privilegiato, non è l'unico: i ragazzi vivono nel loro territorio di appartenenza a contatto con le strutture ed i gruppi esistenti in esso.

Dall'ultima mappatura (Analisi dei Bisogni) elaborata dal citato Osservatorio a proposito di situazioni di handicap-disagio fatta su tutte le scuole del territorio, sono emerse due criticità:

1. difficoltà delle famiglie rispetto all'accettazione dello stato di handicap del figlio, e quindi l'assenza di collaborazione e condivisione nella progettazione predisposta dai Servizi;
2. difficoltà di integrazione nel tessuto sociale da parte dei portatori di handicap soprattutto in età adolescenziale, il soggetto adotta comportamenti/emozioni che ancora di più ostacolano l'inserimento in ambienti socializzanti (difficoltà di relazione con i pari e anche con gli adulti di riferimento, isolamento, atteggiamento evitante…).

Tali difficoltà si riscontrano anche nell'ambito scolastico attraverso le difficoltà di inserimento e di apprendimento. Inoltre, l'isolamento e la mancanza di scambi e relazioni ha riflessi anche più negativi nella vita adulta, impedendo di fatto l'utilizzo di strutture e risorse presenti nel territorio di appartenenza

A tal fine il progetto prevede la predisposizione di interventi che mirano all'inserimento di portatori di handicap nelle attività e strutture già presenti sul territorio al fine di favorire l'autonomia e ampliare l'esperienze della quotidianità, attraverso la collaborazione tra giovani volontari e persone disabili al fine di creare una rete di scambio nel tempo libero, e di accompagnamento nel percorso concreto di autonomia e indipendenza anche dalle figure genitoriali.
Le scelte adottate da questo Servizio Sociale sono state elaborate allo scopo di dare risposta alle esigenze di formazione e orientamento in abito lavorativo, ad assicurare una presenza specifica e continua in ambito scolastico per i portatori di handicap e supportare la costruzione di relazioni interpersonali positive.
A tale scopo sono stati elaborati e poi attuati specifici progetti, oltre che la creazione di gruppi tecnici di coordinamento e di lavoro integrato per l'individuazione di piani di intervento individuali predisposti da operatori

provenienti dai diversi servizi presenti sul territorio, in particolare: MOM – Modulo Operativo Multidisciplinare costituito da personale dell'Azienda Sanitaria 10 (neuropsichiatria, fisioterapista, logopedista, psicologa...), da Assistenti Sociali del Servizio Sociale scrivente, il GRUPPO DISAGIO costituito dal responsabile del Centro Risorse Educative e documentazione (CRED), dalle Assistenti Sociali del Servizio scrivente, dalla Psicologa e dalla neuropsichiatria dell'Azienda Sanitaria 10. Gruppo integrazione socio-scolastica costituito dai Responsabili del SAAS e del CRED (come referente per il Servizio Civile) e dai dirigenti delle varie scuole di ogni ordine e grado nelle quali sono inseriti portatori di handicap. Inoltre, si evidenzia il gruppo tecnico di coordinamento per gli interventi mirati su portatori di handicap dopo la maggiore età costituito dal responsabile U.O. handicap e minori del Servizio sociale, il responsabile del progetto VAI (Vita Autonoma Indipendente) e i rappresentanti delle associazioni di volontariato che operano nel territorio.
I progetti attivati, che si sviluppano anche attraverso il lavoro che viene svolto nei sopra citati gruppi, sono:
- l'ASSISTENZA SCOLASTICA, riservata ai portatori di handicap di grado elevato che necessitano di aiuto per compiere gli atti quotidiani della vita durante l'orario scolastico ed extrascolastico e di supporto nello svolgere i compiti scolastici assegnati dagli insegnanti, secondo l'orario individuato per ciascuno e concordato con i responsabili scolastici, nonché il supporto nelle attività estive di socializzazione al fine di facilitare e favorire la frequenza.
- il PROGETTO VAI che si articola in tre iniziative:
1) Orientamento e formazione al lavoro che si sostanzia in azioni finalizzate alla promozione del processo di integrazione lavorativa delle persone disabili in ambito produttivo attraverso la proposta di un training orientativo e formativo, quale elemento imprescindibile per il raggiungimento di un reale collocamento mirato;
2) In Vacanza, che prevede la partecipazione di persone disabili ad un periodo di vacanza al fine di sperimentare un percorso di autonomia dalla famiglia e vivere in piccoli gruppi con il supporto di educatori.
3) Housing, cioè un attività propedeutica alla vita indipendente che si realizza del lungo periodo ed è rappresentata da un'insieme di azioni volte alla realizzazione di strutture educative di tipo familiare. I partecipanti svolgono attività mirate a favorire il disbrigo di azioni quotidiane quali l'acquisto di generi alimentari, la preparazione dei pasti, il riordino degli ambienti...
- CENTRO DI SOCIALIZZAZIONE 'La Mongolfiera', struttura semiresidenziale, aperta e flessibile, in cui attraverso interventi integrati, assistenziali, educativi-rieducativi, abilitativi-riabilitativi, si agisce sullo sviluppo e il mantenimento delle capacità residue, dei livelli di autonomia raggiunti e di ogni possibile livello di integrazione sociale dei soggetti portatori di handicap. Tra tutte le attività previste ci sembra importante segnalare quella relativa alla costituzione di un "Osservatorio permanente sull'handicap" per permettere un continuo monitoraggio e mappatura sulle diverse tipologie di handicap e i servizi attivati attraverso l'analisi dei bisogni espressi e inespressi, nonché strumento di supervisione e formazione per gli operatori che operano in tale settore sia in ambito professionale (educatori, insegnanti, ...) che in quello del volontariato.

Gli interventi sopra descritti costituiscono l'offerta complessiva della tipologia di servizi presenti nel contesto di riferimento (servizi per minori disabili, nel territorio della Valdisieve).

Le finalità degli interventi attuati nelle quali si inserirà anche il progetto proposto

attengono all'acquisizioni di competenze che permettono ai soggetti destinatari una maggiore autonomia, a migliorare l'immagine di sé, acquisire abilità specifiche fuori e dentro il contesto scolastico, volte a favorire l'inserimento nella comunità e nel contesto sociale di appartenenza.

7) *Obiettivi del progetto*:

1. **Promozione del benessere in ambito scolastico e extrascolastico, attraverso attività di tutoraggio rivolte a bambini e ragazzi disabili in orario extrascolastico, con ricadute su famiglie e scuola;**

Obiettivi specifici:

- Acquisire in tempo reale sul fenomeno dell'handicap e dello svantaggio dei minori della realtà intercomunale una coscienza/informazione estesa e dettagliata che veda impegnati i diversi soggetti coinvolti (servizi sociali e servizi educativi, scuola, ASL, , associazionismo, parrocchie);
- Mettere a punto per ogni situazione di handicap segnalata ai servizi un progetto socio-educativo di intervento individualizzato, che consenta al ragazzo di usufruire di forme di prevenzione e/o riduzione dell'esclusione sociale, dell'isolamento e dello strutturarsi di una caratteristica di personalità evitante, oltre che la possibilità dell'instaurarsi di relazioni significative con il "tutor" della Leva Civile "Progetto Virgilio"; Inserire i minorenni seguiti nelle attività associative e del tempo libero presenti sul territorio o appositamente attivate;
- Promuovere l'organizzazione di attività culturali, educative e sociali già esistenti e/o nuove, sia pubbliche che del "privato sociale", in un sistema integrato di servizi per un pieno sviluppo delle potenzialità della comunità nella prospettiva della costruzione di reti di solidarietà e della realizzazione di iniziative in cui l'istruzione si trovi a collaborare con attori sociali significativi (sistemi di servizi in rete di *partnership)*.

Gli indicatori di verifica dei risultati rispetto ai minori seguiti dai tutor:

1. numero dei minori seguiti rispetto a quelli certificati per handicap L 104;
2. percentuale di minori certificati handicap L 104 seguiti che continuano la scuola dopo quella dell'obbligo;
3. numero di portatori di handicap seguiti che vengono inseriti in attività di socializzazione e/o corsuali esistenti sul territorio di appartenenza;
4. numero di portatori di handicap seguiti che con l'intervento del tutor permettono la sospensione di precedenti interventi di tipo sociale (sussidi che vengono erogati alle famiglie per un sostegno allo stesso
5. numero di portatori di handicap seguiti che si impegnano in percorsi di autonomia e di distacco dalla propria famiglia di origine (frequenza alle vacanze, al progetto housing entrambi citati sopra).

Risultati attesi:

1. Aumento della frequenza scolastica e miglioramento dei rapporti con i coetanei dei ragazzi per i quali è previsto un sostegno-assistenza scolastica e dei ragazzi che presentano particolari problematiche di socializzazione:
2. Qualificazione degli interventi educativi rivolti ai minori certificati per

handicap L 104;

3. Incremento del coinvolgimento dei genitori dei ragazzi nei percorsi educativi proposti;
4. Valorizzazione delle esperienze condivise con scuole e realtà associative del territorio

2. Promozione del protagonismo sociale per una politica attiva di solidarietà, nella prospettiva dello sviluppo di comunità in un sistema integrato di servizi (*community self-help*).

Obiettivi specifici:

- Educare i giovani all'impegno civile, alla solidarietà, favorendone lo sviluppo di competenze e la crescita personale verso una cittadinanza attiva in modo da poter applicare, anche dopo la fine dell'esperienza di volontariato civile, la ricchezza del loro vissuto ad altre situazioni di bisogno, o semplicemente, in altre occasioni di impegno nella loro futura vita sociale;
- Promuovere il protagonismo sociale per una politica attiva di solidarietà e di promozione dell'integrazione di giovani disabili, nella prospettiva dello sviluppo di cittadinanza attiva;
- Promuovere il protagonismo sociale per una politica attiva di solidarietà e di promozione dell'integrazione di giovani disabili, nella prospettiva dello sviluppo di comunità in un sistema integrato di servizi (*community self-help*).

Gli indicatori di verifica dei risultati rispetto ai tutor:

1. Gli indicatori di verifica dei risultati rispetto ai tutor:
2. Numero di tutor che portano a termine il servizio civile;
3. Numero di tutor che a termine del servizio civile vengono impiegati in servizi legati al territorio di riferimento;
4. numero di tutor che chiedono il tirocinio c/o lo stesso servizio dopo l'anno di esperienza.

Risultati attesi:

1. Aumento del coinvolgimento dei giovani impegnati nelle realtà associative del territorio;
2. Aumento della conoscenza e del coinvolgimento dei giovani all'interno delle istituzioni territoriali.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Gli ambiti in cui dovranno intervenire i Giovani partecipanti al progetto sono i seguenti:

- Attività di affiancamento in orario extrascolastico a portatori di handicap, appartenenti a nuclei familiari conosciuti dai Servizi del territorio;
- Azioni di Facilitazione nell'inserimento in attività laboratoriali extrascolastiche (es. Biblioteche, associazioni ecc.);
- Azioni di avviamento ad attività sportive rivolte a ragazzi/e della fascia di età 11 – 16 anni. Da sottolineare la collaborazione esistente da anni con la Piscina Comunale di Pontassieve per il Progetto PEZ 'E nuoto anch'io ...' (L.R. 32/2002) di inserimento dei disabili in acqua (la struttura ha ottenuto dal CONI il riconoscimento Sporthabile);
- Attività di Accompagnamento presso i luoghi di ritrovo informali frequentati da coetanei presso i centri di aggregazione territoriali (Circoli, Associazioni, Oratori, ecc.);
- Attività ludico/educativo per bambini/e nella fascia di età 6 – 10 anni e ragazzi/e nella fascia di età 11 – 16 anni, presso il centro di socializzazione (corso base di informatica, Atelier della manualità creativa ...) in stretto collegamento e continuità con l'attività scolastica;
- Iniziative socio-educative e di orientamento alla vita autonoma nella comunità di appartenenza per ragazzi/e nella fascia di età 11–16 anni con attività rivolta alla maggior conoscenza del territorio, all'apprendimento delle modalità più adatte di utilizzo dei vari servizi pubblici.

Il progetto prevede, nello specifico, di inserire nell'ambiente extrascolastico e socio-culturale nel territorio dei cinque comuni delle figure giovanili che diventino punti di riferimento per i ragazzi portatori di handicap (fascia di età 6/16 anni), che per motivi fisici, psicologici e sociali hanno dei problemi ad inserirsi pienamente nella comunità, sia per quanto riguarda i rapporti con gli altri coetanei che per l'inserimento e la partecipazione in attività socializzanti (ludiche, sportive, ricreative...).

I rapporti di solidarietà nati nell'ambito scolastico potranno poi continuare nei tempi dell'extra scuola, durante i quali i ragazzi con difficoltà incontrano maggiori problemi di socializzazione con i coetanei., e quindi necessitano di supporto e aiuto che sarà fornito dai "tutor".

L'intervento così strutturato si pone l'obiettivo di intervenire in quelle situazioni che si configurano come stati di isolamento o emarginazione. Il tutor penetra all'interno di realtà particolarmente delicate quali, situazione di handicap mentale, motorio o sensoriale, oltre che in situazioni di svantaggio dovuto a lievi manifestazioni di carattereopatie, non riconosciute come forme di handicap, ma identificate nell'insuccesso scolastico, nell'isolamento sociale o nella relazione generalmente difficoltosa con coetanei e adulti.

Così il "soggetto debole" portatore di handicap, riconosciuto tale, destinatario del progetto potrà beneficiare del sostegno, della presenza di una figura formata e predisposta per affiancare, consigliare, stimolare, rassicurare e accompagnare lo stesso in attività e impegni della vita quotidiana. I tutor avranno a disposizione 4/5 ore settimanali da dedicare a ciascun bambino/ragazzo preso in carico e lo aiuterà in un progetto di recupero sociale e scolastico, concordato fra gli insegnanti, la struttura operativa del Comune e l'A.S.L. Il tutor cercherà di stabilire con il ragazzo un rapporto educativamente significativo che, oltre a cercare di migliorarne il

rendimento scolastico (per chi frequenta la scuola), ne faciliterà l'integrazione e la socializzazione.
Per ogni bambino/ragazzo coinvolto, viene messo a punto **dal Gruppo Disagio**, un progetto socio-educativo che vede coinvolti **i tutor, gli operatori della A.S.L. referenti del caso, la scuola, gli educatori del CRED, gli operatori del centro di socializzazione e la scuola,** al fine di conseguire una riduzione delle difficoltà sociali e/o scolastiche e l'instaurarsi di relazioni significative fra il giovane "operatore naturale" ed il portatore di handicap stesso. Dopo la fase formativa, ad ogni tutor viene abbinato un numero di bambini/ragazzi disabili, tenendo conto delle informazioni pervenute all'equipe di Progetto (gruppo disagio) sui soggetti stessi e delle caratteristiche e competenze soggettive dei tutor emerse durante il corso di formazione. Vengono svolti incontri fra i componenti dell'equipe di Progetto, tutor e, quindi incontri fra tutor, assistente sociale di riferimento, portatore di handicap e loro genitori. In queste occasioni vengono messe a punto le modalità di intervento, accordati i tempi e gli spazi per gli incontri fra tutor e disabile.

Ad ogni tutor verrà affidato un piccolo gruppo omogeneo per età e tipologia di handicap individuato dal responsabile del progetto che provvederà a organizzare e monitorare l'attività dei volontari.
Il "tutor" entrerà in contatto con una realtà diversa dalla sua che gli consentirà di confrontarsi con l'emarginazione, la solitudine e la diversità. La riflessione dovrà fondarsi sul riconoscimento dei valori presenti in una esistenza non facile, nella quale le normali attività sono considerate e vissute come conquiste. Per consentire ai tutor l'acquisizione di tali capacità verrà predisposto un lavoro di profondo contatto la propria interiorità per meglio capirsi, identificare le proprie attitudini, potenzialità e limiti. L'incontro tra il disabile e il volontario sarà caratterizzato da una profonda crescita reciproca e la sua osservazione permetterà ai servizi di adottare una buona prassi.
I cinque Comuni del SAAS – Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo - offrono ai giovani volontari, la possibilità di una formazione e di adeguati supporti (Assistenti sociali, personale del CRED, professionisti operanti nel PEZ ecc..)

I giovani parteciperanno a un *corso di formazione generale,* organizzato in n. 7 incontri (per un totale di n. 42 ore), gestito con una metodologia attiva, atta a garantire il massimo coinvolgimento dei partecipanti nel processo di apprendimento. Saranno svolte esercitazioni, simulazioni, giochi di ruolo, "brainstorming", integrate da contributi teorici. Il lavoro sarà condotto sia nel piccolo che nel grande gruppo.
Gli obiettivi di tale corso sono:

1. educare alla politica, all'impegno civile, alla solidarietà, alla cittadinanza attiva;
2. sviluppare capacità di lettura della comunità;
3. prendere coscienza del significato e del valore etico del servizio civile;
4. acquisire conoscenze ed affinare sensibilità atte a gestire in modo corretto ed efficace la relazione di aiuto nel campo dei minori con disabilità;
5. sviluppare capacità di comunicazione con i bambini, i preadolescenti e gli adolescenti disabili attraverso il gioco e la musica.

Un *corso di formazione specifico* di 54 ore, concluderà la fase di formazione, affrontando anche tematiche di approfondimento degli argomenti affrontati durante il Corso generale, per un totale di 96 ore.

I tutor saranno supportati durante tutto il loro servizio da una supervisione a carattere permanente, attraverso incontri con l'operatore di progetto, a cadenza mensile e a gruppo allargato. Sarà garantita la possibilità di incontri individuali, realizzati in collaborazione con gli operatori interessati, per particolari problemi nello svolgimento del progetto socio-educativo o per altre difficoltà incontrate.

Le azioni previste si collocheranno temporalmente secondo il seguente diagramma di Gantt:

mese / azione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione generale	X											
Formazione specifica		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Monitoraggio andamento progetto			X			X			X			
Abbinamenti con minori		X				X						
Revisioni periodiche tutor		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Incontri con insegnanti		X		X		X		X		X		
Incontri con specialisti			X				X					
Verifica finale												X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane dell'Ente, impiegate nel Progetto VIRGILIO, sono:

n. 1 Formatore per la formazione generale e formazione specifica
Tiziana Valecchi

n. 2 OLP
Roberto Del Buffa
Cinzia Panichi

n. 1 Esperto di Monitoraggio
Leonardo Lombardi

n. 1 Assistente sociale area disabilità
Paola Cibra

n. 9 Assistenti sociali altre aree
Maria Laura Abate
Eleonora Arnò
Barbara Balleri
Elisa Bartolini
Giuseppina Carrea
Simona Ceccherini
Paola Conti
Valentina Londi
Clara Vicari

n. 1 Personale amministrativo / supporto alla formazione generale e alla gestione amministrativa
Roberto Del Buffa

n. 1 Responsabile settore amministrativo
Rossana Pesci

n. 1 Responsabile settore informatico (ufficio CED)
Alessio Artini

n. 1 Responsabile Comunicazione e Promozione	Riccardo Ciolli
n. 5 Personale amministrativo e ausiliario	Patrizia Baldini Andrea Cencetti Paola Fagni Claudio Fantechi Simone Penniazzi
n. 3 Personale comunicazione, promozione e stampa	Claudia Barbugli Laura Brogelli Daniele Innocenti

Tutto il personale elencato è dipendente , in maniera diretta o indiretta, a vario titolo e con varie tipologie di contratto, del Comune di Pontassieve.

I giovani avranno inoltre una relazione costante con le seguenti categorie di personale impegnato a vario titolo nell'attuazione del progetto:

Neuropsichiatra infantile, psicologa, logopediste e altro personale dell'ASL impiegato nei servizi di neuropsichiatria e nei distretti socio-sanitari, in **numero di circa 6.**

Educatori ed altri operatori impiegati nei servizi educativi, quali il Centro La Mongolfiera di Rufina, il servizio di educativa scolastica, altri servizi di educazione sociale.
Si tratta di personale con specifiche competenze in ambito educativo – educatori professionali, educatori per l'infanzia, animatori di comunità – prevalentemente dipendenti dai soggetti ai quali le pubbliche amministrazioni hanno affidato la gestione delle attività (Consorzi, cooperative, associazioni ...), in **numero di almeno 8**.

Dirigenti e docenti referenti per la disabilità delle scuole coinvolte (statali o eventualmente parificate) nell'affiancamento dei tutor ai minori seguiti, in **numero di almeno 10**.
Docenti di sostegno degli alunni certificati L.104 con disabilità grave, in **numero di almeno 10**.
I docenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado possono condividere con i volontari sia la fase di svolgimento dell'attività che le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione del tutoraggio.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I ragazzi partecipanti al servizio ricopriranno il ruolo di tutor.
Tale ruolo necessità di adeguate competenze comunicative relazionali che verranno sviluppate nel percorso di formazione che precederà la realizzazione delle attività.
La figura del tutor in questo contesto è una figura che non richiede specifiche competenze tecnico professionale ma rimane una figura facilitante nella relazione
La figura del Tutor sarà presentata allo stesso tempo sia come adulto di riferimento che come "quasi coetaneo", "fratello maggiore", "amico" che, grazie alla scarsa differenza di età, instauri un rapporto amichevole e di fiducia con i giovani in difficoltà.

L'età dei volontari faciliterà la comunicazione con i giovani portatori di handicap, grazie ai linguaggi comuni, gli stili di vita ed inoltre le esperienze scolastiche in corso o pregresse di non lontana memoria potranno essere un valido substrato per far nascere e crescere rapporti interpersonali.

Gli ambiti in cui dovranno intervenire i Volontari Civili Nazionali sono i seguenti:

- Servizio di affiancamento in orario extrascolastico a portatori di handicap, appartenenti a nuclei familiari conosciuti dai Servizi del territorio;
- Facilitazione di inserimento in attività laboratoriali extrascolastiche (es. Biblioteche, associazioni ecc.);
- Avviamento ad attività sportive rivolte a ragazzi/e della fascia di età 11 – 16 anni. Da sottolineare la collaborazione esistente da anni con la Piscina Comunale di Pontassieve, a partire dal Progetto educativo 'E nuoto anch'io …' (L.R. 32/2002) di inserimento dei disabili in acqua (la struttura ha ottenuto dal CONI il riconoscimento Sporthabile);
- Accompagnamento presso i luoghi di ritrovo informali frequentati da coetanei presso i centri di aggregazione territoriali (Circoli, Associazioni, Oratori, ecc.);
- Attività ludico/educativo
  - per bambini/e nella fascia di età 6 – 10 anni e ragazzi/e
  - per bambini/ragazzi nella fascia di età 11 – 16 anni, presso il centro di socializzazione, in stretto collegamento e continuità con l'attività scolastica;
  - Iniziative socio-educative e di orientamento alla vita autonoma nella comunità di appartenenza per ragazzi/e nella fascia di età 11–16 anni con attività rivolta alla maggior conoscenza del territorio, all'apprendimento delle modalità più adatte di utilizzo dei vari servizi pubblici.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 6

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1560

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Obbligo di partecipare alla formazione aggiuntiva organizzata dalla Regione Toscana
- Obbligo di partecipare ad almeno 2 manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana
- Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento
- Rispetto della normativa sulla privacy e obbligo di riservatezza sulle informazioni assunte nello svolgimento del servizio
- Rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal Responsabile SCN e dall'OLP
- Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei 5 gg. lavorativi
- Disponibilità alla mobilità in occasione di manifestazioni, gite e altre attività particolari
- Disponibilità alla mobilità sul territorio dei 5 Comuni del SAAS.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	SAAS dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo	Pontassieve 50065	Piazza V. Emanuele II n. 14	35834	3	Panichi Cinzia	12/05/1971	PNCCNZ71E52D612Z			
2	SAAS dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo	Pontassieve 50065	Piazza V. Emanuele II n. 14	35834	3	Roberto Del Buffa	05/07/1962	DLBRRT62L05D612Q			
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La pubblicazione del Progetto "VIRGILIO" avviene attraverso:

- WEB
  - i siti internet istituzionali dei Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godenzo (tutto il tempo del bando, successivamente viene mantenuto stabilmente il link ai siti regionali);
  - pubblicazione sul sito del network locale on-line http://www.sievenotizie.it/
  - pubblicizzazione dell'iniziativa tramite newsletter del Comune di Pontassieve
- quotidiani e periodici
  - passaggi sui giornali locali (tre comunicati stampa);
  - agenzia stampa dell'ente (bollettini e periodici locali per tutta la durata del bando).
- radio e televisione
  - passaggi radiofonici sulle radio locali attraverso notiziari, interviste ed eventuali spot;
  - passaggi sulle TV locali attraverso notiziari, interviste ed eventuali spot;
- affissione e incontri pubblici
  - incontri pubblici nei Comuni del SAAS, con ragazze/i nella fascia d'età 18/30 anni;
  - stampa e affissione di locandine (formato A3) e dépliant (pieghevole formato A4) presso i punti di aggregazione giovanile, le biblioteche pubbliche, le scuole media superiori, le facoltà universitarie, le librerie locali e cittadine.

Le attività di promozione e sensibilizzazione risultano pari a ore 22.

E' in fase di produzione la realizzazione di un video di 5' per la promozione del servizio civile da parte del Centro Documentazione Audiovisiva (CDA) del Comune di Pontassieve, con le ragazze e i ragazzi che stanno attualmente svolgendo il SCR al CRED del Comune di Pontassieve e nell'Unione di comuni Valdarno e Valdisieve.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il Progetto prevede di avvalersi dei criteri elaborati dall'UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002, per la selezione dei volontari, con propri criteri aggiuntivi di selezione relativi a:

- conoscenza del candidato del territorio in cui andrà ad operare;
- disponibilità alla flessibilità oraria (nel rispetto dell'orario giornaliero dichiarato) per adeguarsi alle esigenze dei minori nel corso dell'anno (periodi di ferie-vacanze, periodo scolastico), in modo tale da consentire una continuità nel servizio.
- Disponibilità alla mobilità sul territorio dei cinque Comuni del SAAS.
- Disponibilità alla mobilità in occasione di manifestazioni, gite e altre attività particolari

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Questo Ente si è dotato di un piano di monitoraggio interno, proprio dell'Ente, per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto, della qualità delle competenza acquisite dai giovani durante la formazione generale e specifica e della qualità delle relazioni fra giovani, personale dell'ente e delle istituzioni coinvolte (scuole, associazioni ecc). Il monitoraggio è svolto da personale interno all'Ente competente nella gestione dei processi formativi e nella valutazione delle competenze.

Dopo la formazione specifica, come già evidenziato, ogni giovane-tutor viene abbinato ad un minore disabile, tenendo conto delle informazioni pervenute dallo staff di Progetto sui minori disabili, dai servizi (sociali e ASL), dalle scuole del territorio (viene utilizzato uno strumento di rilevazione- Scheda Analisi dei Bisogni) e delle caratteristiche e competenze dei giovani-tutor, emerse durante i seminari.
Vengono svolti incontri periodici di monitoraggio fra componenti dello staff di Progetto, giovane-tutor e assistenti sociali, integrati secondo le necessità da Neuropsichiatra infantile, psicologa o tecnici ASL; quindi incontri fra giovani-tutor, insegnanti, minori e loro genitori, di solito alla presenza dell'operatore di progetto. In queste occasioni vengono messe a punto le modalità di intervento, accordati i tempi e gli spazi per gli incontri fra giovani e tutor ed eventualmente gli strumenti necessari all'intervento.
A cadenza mensile sono condotti incontri (focus group) in compresenza di tutti i giovani in servizio, in modo da offrire la possibilità di un confronto fra diverse esperienze in modo da confrontarle e condividerle, in modo da rendere omogeneo il lavoro e la realizzazione del progetto.
Il monte ore settimanale dei giovani inoltre prevede n. 10 ore (da distribuire in orario antimeridiano) per programmazione individuale, programmazione di gruppo, monitoraggio e verifica con lo staff del Progetto, eventuali incontri con gli insegnanti dei minori seguiti e con le famiglie. I momenti di programmazione, monitoraggio e verifica permetteranno allo staff del Progetto non solo la valutazione dei risultati del progetto stesso, ma saranno spazi di approfondimento delle tematiche relative alle difficoltà socio-educative con cui i giovani sono in stretto contatto.
È prevista infine una rilevazione della soddisfazione dei principali attori coinvolti, relativamente alla correttezza del servizio prestato dai giovani e all'efficacia del progetto.

Tempo	Chi	Cosa	Strumento
Fine formazione	Giovani in servizio	Valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica	Questionario di valutazione della formazione
Una volta al mese, a partire dalla conclusione della formazione G e S	Giovani e staff di progetto	Incontri di revisione, con focus group e approfondimenti	Diario periodico, che permette la raccolta delle informazione sui minori

		tematici	
Incontro iniziale di tutoraggio	Giovani in servizio, operatore di progetto, genitori, eventualmente docenti di sostegno	Predisposizione del progetto individualizzato e esplicitazione delle esigenze	Autorizzazione genitori al tutoraggio. Verbale dell'incontro
A cadenza trimestrale	Giovani in servizio, operatore di progetto, eventualmente servizi ASL, servizi sociali, docenti di sostegno	Monitoraggio delle attività svolte e nuova programmazione	Verbale dell'incontro. Questionario somministrato ai giovani per la valutazione del servizio svolto
Fine servizio (ultimo mese)	Giovani in servizio, operatore di progetto,		Relazione finale di verifica. Questionario di soddisfazione tutti

Riassumendo, il piano di monitoraggio interno viene effettuato attraverso l'uso dei seguenti strumenti:

- somministrazione del questionario ai giovani per la rilevazione della qualità e della soddisfazione, relativamente alla formazione generale e specifica.
- somministrazione del questionario ai giovani per il monitoraggio dell'andamento del servizio e la rilevazione del grado di soddisfazione (a cadenza trimestrale)
- brainstorming durante gli incontri di revisione mensili e compilazione di un diario per permettere l'autovalutazione e la conseguente revisione dei propri interventi
- incontri trimestrali con servizi ASL (neuropsichiatra, psicologa, logopedista ecc.), servizi sociali, docenti di sostegno dei minori seguiti, secondo un piano prestabilito
- somministrazione questionari di soddisfazione a tutti gli operatori coinvolti (a fine servizio)
- incontri con le famiglie dei minori seguiti, all'inizio del tutoraggio, e intermedio ove se ne mostri il bisogno.

Il presente sistema, nelle sue linee generali, è stato utilizzato sin dal 2007 in tutti i progetti di servizio civile.

Ciascun giovane si trova a gestire una cartella portfolio individuale dove vengono progressivamente inseriti i documenti prodotti, quali i materiali prodotti in formazione, i diari periodici, eccetera, che i giovani possono consultare in qualsiasi momento, anche per descrivere all'interno del proprio curriculum le capacità di cui si è entrati in possesso.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Sono titoli di preferenza, ma non requisiti aggiuntivi indispensabili all'accesso al servizio:
Laureati e laureandi della Facoltà di Scienze della Formazione (con la quale è in atto specifica convenzione per il riconoscimento crediti e tirocinio), laureati e laureandi della Facoltà di Psicologia, diplomati degli Istituti ad indirizzo socio-pedagogico, operatori e tecnici dei Servizi Sociali o in possesso di qualifiche regionali attinenti all'attività del progetto.
Tali competenze sono richieste visto il delicato target su cui si va a lavorare attraverso questo progetto.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

PROGETTAZIONE	**€. 1.500,00**
PUBBLICIZZAZIONE	**€. 2.800,00**
SELEZIONE	**€. 700,00**
MONITORAGGIO	**€. 1.600,00**
VERIFICA FINALE	**€. 900,00**
ASSICURAZIONE RC E INFORTUNI per i minori seguiti	**€. 2.800,00**
	Tot. 10.300

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Comuni di Londa, Pelago, Rufina e San Godenzo sono partner del Progetto come coprogettatori e cofinaziatori dello stesso, essendosi associati per l'espletamento del SAAS - Sevizio Sociale Associato (vedi Convenzione agli atti presso l'Ente).

Il Progetto è condiviso e sostenuto dalle scuole del Territorio :

- Istituto Comprensivo Pontassieve
- Istituto Comprensivo Pelago
- Istituto Comprensivo Rufina
- Istituto Comprensivo Dicomano
- Istituto Superiore 'E. Balducci' di Pontassieve

(gruppi di lavoro delle scuole con SAAS e ASL, in particolare sulla tematica della disabilità e del disagio).

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

All'interno della SAAS – Servizio Associato di Assistenza Sociale dei Comuni di Pelago Pontassieve e Rufina - sono presenti n. 8 computer in rete fra loro e con l'Ente stesso, linea ADSL, possibilità di libero accesso a internet ed uno di essi è predisposto **ad esclusivo uso dei Volontari del Servizio Civile Nazionale.**
I volontari accedono alla rete attraverso nomi utenti e password fornite dal Centro Elaborazione Dati (CED) del Comune di Pontassieve
Nella sede sono presenti un fax, due stampanti laser, una fotocopiatrice, un videoproiettore.
I volontari hanno a disposizione una stanza per i momenti di verifica di gruppo e di

lavoro individuale, ove è situata anche la Biblioteca Psico-Pedagogica (gestita dal CRED) alla quale i volontari possono accedere attraverso un archivio informatico, messo loro disposizione dal personale.
I tutor possono usufruire per l'espletamento del servizio di **n. 2 auto FIAT Panda**, messe a disposizione dal Servizio stesso.
Il personale che segue il progetto ha conoscenze specifiche nelle seguenti aree: formazione; attività di tutoraggio; progettazione sociale e monitoraggio dei progetti; informatica (utilizzo di programmi excel, word, internet e posta elettronica).
Il CRED ha elaborato strumenti di rilevazione dei bisogni: scheda osservazione (utilizzata dalle scuole per la rilevazione delle situazioni di disagio), strumenti informatici di decodifica delle schede di osservazione, scheda di monitoraggio e scheda di verifica. Questo sistema ha permesso la creazione di un **archivio informatico**, che offre la mappatura in tempo reale delle situazioni di disagio del territorio.
Nel Centro è presente un archivio di documentazione degli interventi effettuati.
La Progettazione è svolta dal personale interno del CRED e del SAAS, che seguono anche tutte le attività di selezione, monitoraggio e verifica.
La Pubblicizzazione del servizio civile è a cura dl CRED e dell'Ufficio Comunicazione del Comune che si occupano dell'Istruttoria dalla pubblicazione del bando alla presa in carico delle domante pervenute.
Successivamente alla selezione rendono nota la graduatoria e danno comunicazione delle attività che in successione vengono svolte (inizio ufficiale del Servizio Civile, Eventi sul territorio dei Tutor,e iniziative varie e conclusione del percorso).
Il servizio dei tutor è coperto dall'assicurazione stipulata dell'ufficio nazionale, mentre il Comune di Pontassieve assicura a tutti i minori una copertura assicurativa in tutti i luoghi frequentati da tutor e minore, all'interno del progetto, ricomprendendo le attività nella propria polizza.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

RICONOSCIMENTO DI CREDITI FORMATIVI (CFU) DA PARTE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DI FIRENZE, FINO AD UN MAX DI 16 CFU

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

RICONOSCIMENTO DEL TIROCINIO DA PARTE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, FACOLTA' DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DI FIRENZE, PARI ALL'INTERO PERIODO DI TIROCINIO:

- Corso di laurea in Scienze dell'educazione sociale
  1. Curriculum educatore socio culturale: 5 CFU (tirocinio II anno) e 5 CFU (tirocinio III anno)
  2. Curriculum educatore socio relazionale: 5 CFU (tirocinio II anno) e 5 CFU (tirocinio III anno)

- Corso di laurea in Scienze dell'educazione sociale,
  - 12 CFU per l'attività di tirocinio prevista al II anno di corso.

CONVENZIONE PER I TIROCINI CON LA SCUOLA SUPERIORE AD INDIRIZZO PSICO-SOCIALE ELSA MORANTE DI FIRENZE.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il progetto VIRGILIO forma alle seguenti competenze informali:

- conoscenze e sensibilità per la corretta gestione della relazione di aiuto nel campo dei minori e dei disabili;
- capacità di comunicazione con i bambini, i preadolescenti e gli adolescenti, anche attraverso il gioco e la musica;
- sensibilità per l'impegno civile, la solidarietà, la cittadinanza attiva;
- capacità di lettura della comunità e del disagio sociale;

L'ente, che provvede a rilasciare l'attestato di servizio, in modo da riconoscere le peculiarità del servizio svolto, promuove la conoscenza delle competenze acquisite dai giovani presso le cooperative di tipo A presenti sul territorio, per eventuali forme di impiego. Inoltre riconosce l'attestato del servizio civile, e in particolare quello svolto presso l'ente, nei progetti realizzati che prevedono l'impiego di giovani nell'ambito della promozione della cittadinanza attiva..

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

CRED - Centro Risorse Educative e Documentazione del Comune di Pontassieve, supporto tecnico al SAAS.

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con propri formatori accreditati, tutti dipendenti dell'Ente. I volontari prendono servizio al termine del Corso di Formazione Generale di n. 42 ore, svolto durante i primi 15 gg di servizio 7 giornate di n. 6 ore alternati con giorni di conoscenza del servizio, contatti con le scuole, con la ASL, con il servizio sociale, presa in carico dei minori).
Ogni volontario-tutor viene abbinato ad un minore, tenendo conto delle informazioni pervenute all'équipe di Progetto sui minori diversamente abili dalle scuole del territorio (viene utilizzato uno strumento di rilevazione- Scheda Analisi dei Bisogni) e dai servizi (sociali e ASL) e delle caratteristiche e competenze dei volontari-tutors, emerse durante i seminari. Vengono svolti incontri fra componenti dell'equipe di Progetto, volontario-tutor e insegnanti; quindi incontri fra volontari-tutors, insegnanti, minori e loro genitori. In queste occasioni vengono messe a punto le modalità di intervento, accordati i tempi e gli spazi per gli incontri fra volontari-tutors e il materiale didattico adeguato all'intervento.
Il monte ore settimanale dei volontari inoltre prevede: n. 10 ore (da distribuire in orario antimeridiano) per programmazione individuale, programmazione di gruppo e verifica con l'equipe del Progetto, incontri con gli insegnanti dei minori seguiti e

con le famiglie. I momenti di programmazione e verifica permetteranno all'equipe del Progetto non solo la valutazione dei risultati del progetto stesso, ma saranno spazi di approfondimento delle tematiche relative alle difficoltà socio-educative con cui i volontari sono in stretto contatto.
I volontari parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, secondo il programma che verrà stabilito con l'ente gestore dei corsi di formazione.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il **Corso di "Formazione Generale"** è gestito con una metodologia attiva, atta a garantire il massimo coinvolgimento dei partecipanti nel processo di apprendimento. Vengono fatte esercitazioni individuali e di gruppo, simulate, giochi di ruolo, "brainstorming", integrati da contributi teorici con la metodologia della lezione frontale. Il lavoro si svolge sia nel piccolo che nel grande gruppo.

33) Contenuti della formazione:

l'adeguata formazione dei tutor è condizione fondamentale per creare un clima che aiuti il bambino/ragazzo a incrementare le proprie potenzialità e la propria autostima. La creatività e l'accrescimento/riconoscimento delle proprie competenze costituiscono le condizioni basilari per rendere più serena l'esperienza del tutor del Progetto Virgilio. Il tutor impara così a far emergere le proprie potenzialità e le proprie risorse naturali.
Il **Corso Generale** tratterà le seguenti tematiche in n. 7 incontri di n. 6 ore ciascuno:

1. Storia del Servizio civile e normativa del Servizio Civile Nazionale (L.64/2001 e successive modifiche e integrazioni)

2. Normativa del Servizio civile Regionale (LR. 35/2006 e successive modifiche e integrazioni, Regolamento di attuazione DPGR 10/R del 2009 e s.m.i.).

3. Servizio Civile e territorio: conoscenza e contatti con le realtà associative del territorio.

4. "Progetti Virgilio": Normativa in materia di handicap.

5. 'La Comunità': le sue risorse, Studi sulla Comunità, enpowerment. "Progetto VIRGILIO": come attivare una comunità competente".

6. 'La Relazione d'Aiuto'; Teorie di self-help, simulate; Cosa significa intervenire nel sociale;

7. Il rapporto del disabile con lo studio e con la scuola, intervengono Referenti per il disagio Scuole del territorio.

Bibliografia

La comunità solidale: la leva giovanile un'esperienza di cittadinanza attiva contro la dispersione scolastica / Roberto Sequi [et al.]. – Roma : Carocci, 1999.
Senza armi per la pace: profili e prospettive del 'nuovo' servizio civile / a cura di Pierluigi Consorti. – Pisa : Plus, 2003.
Raccontare il volontariato / a cura di Andrea Volterrani. – Firenze : CESVOT, 2006. - Numero monografico di I QUADERNI : bimestrale del Centro Servizi Volontariato Toscana. N. 29 (marzo 2006).
Il servizio civile nazionale : da opportunità a diritto : il rapporto 2005 da Arci servizio civile / a cura di Paolo Canino e Stefano Cima. - Milano : Angeli, 2006.
Psicologia del volontariato / Elena Marta, Maura Pozzi. - Roma : Carocci, 2007.
La gestione di progetti di servizio civile volontario : accreditamento degli enti, progettazione, selezione e formazione dei volontari / Claudio Biondi, Mariangela Raffaglio. – Sant'Arcangelo di Romagna (RN) : Maggioli, 2006.
Primo rapporto sul servizio civile in Toscana. - Firenze : Regione Toscana, 2008.
La città competente : il volontariato come percorso di formazione / a cura di Simone Giusti e Andrea Caldelli. – Firenze : CESVOT, 2008. - Numero monografico di BRICIOLE. N. 16 (aprile 2008)

Tutti i volumi sono presenti nella Biblioteca psico-pedagogica del CRED, dove sono a disposizione dei volontari anche un numero rilevante di riviste specializzate e un repertorio di risorse internet sui principali temi trattati.

34) Durata:

Il **Corso di Formazione Generale** è organizzato in n. 7 incontri di 6 ore, per un totale di **42** ore, che si svolgeranno all'inizio del servizio, in un'unica tranche

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

CRED - Centro Risorse Educative e Documentazione del Comune di Pontassieve, supporto tecnico al SAAS.

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente e con l'intervento di esperti.
Dopo la prima fase formativa i tutor vengono abbinati ai un minori e partecipano al Corso di Formazione Specifica, a cadenza bisettimanale per un totale di n. **54** ore.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Tiziana Valecchi, nata a Firenze, il 12/06/1954, residente a Rufina, loc. Contea n. 13/g, 50068 Pontassieve (FI), formatore accreditato per il SCN, ha partecipato al corso base per Formatore di Servizio Civile nel corso dell'anno 2009, predisposto dalla Regione Toscana e realizzato da CRESCIT (allegato curriculum).

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Psicologa iscritta all'albo degli psicologi della Regione Toscana con numero 2709 (allegato curriculum vitae) e dipendente del Comune di Pontassieve, si occupa di

tutta la formazione sia normativa sia relativa agli aspetti di comunità, di comunicazione e psicologici. È attualmente la coordinatrice del SAAS.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il **Corso di Formazione Specifica** è l'approfondimento degli argomenti affrontati durante il Corso di Formazione generale, attraverso l'uso di materiale didattico specifico e l'intervento di esperti. Si effettua nel corso del tutoraggio perché permette e facilita la messa a fuoco e l'approccio alle problematiche che i tutor incontrano nello svolgimento della loro mansione.
È gestito con una metodologia attiva, atta a garantire il massimo coinvolgimento dei partecipanti nel processo di apprendimento. Vengono fatte esercitazioni individuali e di gruppo, simulate, giochi di ruolo, "brainstorming", integrati da contributi teorici con la metodologia della lezione frontale. Il lavoro si svolge sia nel piccolo che nel grande gruppo.
Verrà attivato anche un modulo di primo soccorso (BLS), condotto da professionisti in collaborazione con la Croce Azzurra di Pontassieve (già svolto nell'anno 2012).

40) Contenuti della formazione:

Il **Corso di Formazione Specifica** è l'approfondimento degli argomenti affrontati durante il Corso Generale, nel senso di applicazione delle teorie generali alla specificità del territorio in cui viene effettuato l'intervento.

1. *"Progetto Virgilio:come attivare una comunità competente"(n. 2 incontri tot. 12 ore):* con questo seminario ci si propone di far capire ai partecipanti gli obiettivi del progetto, attraverso un'analisi dei bisogni della comunità di appartenenza e le risorse che si possono attivare all'interno della comunità stessa:
- riflessione sul significato di Servizio Civile;
- il disagio minorile nel nostro territorio;
- le fonti del disagio minorile;
- le risorse della comunità;
- cosa significa partecipare.

2. *"Cosa significa aiutare"* (aspetti psicopedagogici) *(n. 2 incontri tot. 12 ore):* questo seminario ha lo scopo di sviluppare una sensibilità relazionale e capire i "fondamenti" del rapportarsi con i minori, le loro famiglie e la scuola:
- le abilità di base dell'aiutare;
- l'ascolto, l'empatia, il distacco emotivo;
- come promuovere l'autonomia dell'aiutato;
- come relazionarsi con la famiglia;
- come relazionarsi con la scuola.

3. *'Il Disagio', e 'La Relazione d'Aiuto'(n. 1 incontri tot. 6 ore):* con l'intervento di specialista Neuropsichiatra.

4. *"Il rapporto con lo studio e con la scuola" (n. 2 incontri tot. 12 ore):* questo seminario mira ad evidenziare le necessità dei minori non motivati, o comunque bisognosi di stimoli, nei confronti dell'apprendimento cognitivo (il sapere),

dell'operatività (il saper fare), della socializzazione (il saper essere):
- disagio e dispersione scolastica;
- familiari, compagni, insegnanti;
- imparare per sapere, saper fare e saper essere.

5. *"La comunicazione nel gruppo" (n. 1 incontri tot. 6 ore):* con questo seminario si intende fornire ai partecipanti semplici strumenti concettuali per l'osservazione dei gruppi e far acquisire le tecniche per comunicare con i minori attraverso il gioco e la musica (con intervento di esperto):
- individuo e gruppo;
- il gruppo e la comunicazione;
- la musica e le attività espressive come tecniche di comunicazione;
- i laboratori come luogo sociale privilegiato di incontro tra ideazione e creatività.

6. *'Corso di Primo Soccorso'(1 incontro tot. 6 ore)*: con questo modulo si cerca di fornire ai volontari le conoscenze base del Pronto soccorso (*BLS- Basic Life Support*).

Durante il Corso sarà usato materiale didattico specifico:
Adolescenti, relazione d'aiuto, integrazione degli interventi : materiale di formazione per operatori sociali e scolastici in contesti di marginalità / a cura di Paolo Orefice e Silvia Guetta. - Pisa : ETS, 2003.
L'arte dell'integrazione : persone con disabilità costruiscono percorsi sociali / a cura di Bruna Grasselli. - Roma : Armando, 2006.
Psicologia dell'integrazione sociale : la vita della persona con disabilità in una società plurale / Vanessa Bozzuffi. - Milano : Angeli, 2006.
Disabilità,cura educativa e progetto di vita : tra pedagogia e didattica speciale / Roberto Franchini. – Gardolo (TN) : Erickson, 2007.
Le logiche del confine e del sentiero : una pedagogia dell'inclusione / Andrea Canevaro. - Gardolo (TN): Erickson, 2006.
La speciale normalità : strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali / Dario Ianes. - Gardolo (TN): Erickson, 2006.

41) Durata:

Il ***Corso di formazione Specifica*** viene svolto in modo dilazionato durante lo svolgimento del servizio, con incontri a cadenza bisettimanale per un totale di n. 54 **ore**, così suddivise: il 70%, pari a 38 ore, entro 90 giorni, il 30%, pari a 16 ore, entro 270 giorni.
La durata complessiva della formazione (Generale e Specifica) è di n. 96 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

1.Il monitoraggio si svolgerà attraverso l'utilizzo di questionari strutturati, anche a domande aperte, e questionari di autovalutazione, seguiti da una sessione di confronto e discussione (*focus group*) dei volontari con il personale addetto al monitoraggio.

2. Quattro incontri di monitoraggio a cadenza trimestrale rivolti agli OLP e ai formatori, sebbene non sempre in compresenza, svolti in concomitanza con gli incontri di monitoraggio dei Volontari, e centrati sulle stesse tematiche sopra sviluppate, con attenzione particolare all'andamento della formazione specifica e generale, alla qualità dell'inserimento nel progetto, alla valutazione delle attività svolte, alle relazioni con il personale e l'utenza.

A. **valutazione dell'efficacia della formazione generale e specifica** realizzata, e sulla **qualità dell'inserimento nei servizi (primi 3 mesi)**

B. Valutazione della qualità della formazione in relazione alle mansioni da svolgere, e sulle **relazioni con le altre figure** impegnate nel progetto e con l'**utenza (entro 6 mesi)**

C. Valutazione sulle **relazioni con le altre figure** impegnate nel progetto e con l'**utenza (entro 9 mesi)**

D. valutazione delle competenze acquisite, sull'efficacia del progetto, e sulla utilità per i destinatari del progetto (Ultimo mese)

3. Interviste e questionari di valutazione della soddisfazione dei destinatari del progetto, relativamente all'efficacia del progetto, alla capacità mostrata dai volontari e sul miglioramento del servizio utilizzato grazie al progetto di servizio civile.

4. Relazione finale di verifica, come sintesi del processo di monitoraggio che terrà conto degli esiti delle sessioni di monitoraggio, della valutazione delle competenze acquisite, e della valutazione dei risultati ottenuti dal progetto in relazione agli indicatori e dei risultati attesi evidenziati dal progetto, evidenziando in particolare:

- **per i volontari:**
- il grado di soddisfazione sul progetto;
- la percezione dell'utilità del servizio per la comunità;
- la crescita personale anche in una prospettiva professionale;
- **per gli enti:**
- il raggiungimento dei risultati attesi;
- la soddisfazione rispetto al ruolo svolto dai volontari;
- l'utilità della presenza del volontario percepita dagli operatori dei servizi;
- **per i destinatari dei servizi;**
- il grado di soddisfazione per l'attività svolta dai volontari; il miglioramento del servizio.

La valutazione di questi dati rappresenta lo strumento per un controllo costante sulla qualità e l'efficacia del progetto realizzato.
Le attività complessive di valutazione del progetto comprendono inoltre i seguenti strumenti gestiti direttamente dai volontari e dagli OLP e prevedono l'utilizzo di schede di valutazione, autovalutazione e di documentazione:

- (Volontario) la redazione di schede di documentazione delle attività di studio svolte per la formazione specifica;
- (Volontario) la redazione di una relazione finale secondo uno schema predisposto relativamente alle attività svolte durante il servizio;
- (OLP) la competenza e la perizia nell'uso di strumentazione tecnica specifica (eventuali mezzi, macchinari, software, etc.) utilizzati per la realizzazione diciascun progetto.
- (Volontario, OLP) la capacità di lavorare in équipe e di contribuire in termini concettuali alle attività di progettazione e programmazione degli interventi;

Il presente sistema è già stato parzialmente utilizzato da parte di questo Ente nella

gestione e valutazione dei precedenti progetti di Servizio civile dal 2007 al 2010.

Per ciascun volontario verrà quindi aperta una cartella portfolio individuale ove saranno progressivamente inseriti i documenti di volta in volta prodotti.
Il volontario potrà prenderne visione in qualsiasi momento. Al termine del periodo di servizio civile questa documentazione, consentirà al volontari di disporre di quanto necessario per descrivere all'interno del proprio curriculum le capacità di cui si è entrati in possesso.

Data 29/07/2014

Il Rappresentante legale dell'ente
Il Sindaco
Monica Marini

Cognome MARINI
Nome MONICA
nato il 25/11/1973
(atto n. 5850 P. 1 S. A 1973)
a FIRENZE (FI)
Cittadinanza ITALIANA
Residenza PONTASSIEVE
Via VIA ARETINA 139
Stato civile ---
Professione ARCHITETTO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,60
Capelli CASTANI CHIARI
Occhi MARRONI
Segni particolari

COMUNE DI PONTASSIEVE Servizi Demografici

Firma del titolare

PONTASSIEVE 20/12/2013

Impronta del dito indice sinistro

COMUNE DI PONTASSIEVE Servizi Demografici

IL SINDACO
D'ORDINE DEL SINDACO
Il Funzionario Incaricato
Bizzarri Cinzia

SCADENZA 25/11/2021

Diritti E. 5,42

AV 0718320

I.P.Z.S. s.p.a. - O.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
PONTASSIEVE

CARTA D'IDENTITA
N. AV 0718320

DI
MARINI
MONICA